Martedì, 3 Luglio 1849. ROMA. Anno II. Num. 45.

PUBBLICAZIONI.

Il Giornale esce, sul mezzogiorno, il *Martedì*, *Giovedì*, mezzo foglio, ed il *Sabato*, foglio intero.

ASSOCIAZIONE.

Si fa ad ogni 1° di mese, e se ne esige anticipatamente il prezzo, a trimestre per trimestre.

Chi si obbliga per un anno ₰ 3: 20
» per sei mesi ₰ 1: 70
» per tre mesi ₰ »: 90
» per un mese ₰ »: 35
Un foglio staccato ...... baj. 5
Per l'Estero il prezzo è aumentato di baj. 10 al mese.

L'INDICATORE,

FOGLIO POLITICO AMMINISTRATIVO,

E DE' MOVIMENTI OFFICIALI DI TUTTI I FUNZIONARI ED IMPIEGATI,

GOVERNATIVI E MUNICIPALI.

AVVERTENZE.

L' ufficio è a Piazza di Pietra, n. 32, dove si ricevono le associazioni.

Chi è fuor di Roma mandi *alla Direzione dell' Indicatore* la domanda d'associazione firmata, ed il prezzo franco ed anticipato.

Il nome, cognome, e paese siano scritti chiaramente entro i gruppi del danaro.

S'inseriscono articoli, reclami, avvisi, ed annunzi a baj. 2 la riga.

Tuttociò che mandasi alla Direzione dev' esser franco di porto.

ROMA, 2 LUGLIO.

Anche in Roma la forza ha riportato la vittoria sul diritto. Domani i francesi s' avanzeranno dentro l' eterna città, e in breve sarà da essi occupata.

La prossima occupazione di Roma dalle truppe francesi ci fa risovvenire che altra volta, in queste colonne, dicemmo d'esser convinti che il soldato republicano di Francia non avrebbe mai scannato la Repubblica Romana; e anche adesso, pur nel vederlo col coltello appuntato al collo della giovine Repubblica, non vogliamo credere *ai nostri occhi*, e finchè *il colpo micidiale* non sia dato, un filo di speranza conforta sempre le nostre convinzioni.

Il francese è già in Roma, e si sa la missione datagli dal suo governo; eppure l'uccisione della nostra Repubblica per mano di quella di Francia è per noi tanto incredibile quanto il giro della terra intorno al sole era certo nella mente del gran Galileo, quando, non convinto dagli altrui ragionamenti, nè persuaso dalle minacce dell'inquisizione, andava ripetendo nel silenzio del suo carcere: Eppure gira, eppure gira !!

La notte del 29 al 30 fu fatale alle nostre armi. Ardevano ancora non poche faci della cupola di Michelangelo, illuminata la sera antecedente, quando i francesi attaccarono nuovamente l'eterna città tra le due e le tre dopo la mezzanotte alla porta S. Pancrazio. Una grandine di granate, lanciate dai monti Parioli fuor di Porta del Popolo, era il segnale dell' assalto. Salivano la breccia in numero si sterminato che i nostri, dopo molte ore di eroica resistenza dovettero abbandonare le loro posizioni, e lasciare quattro cannoni nelle mani degli assalitori. La mattina prima di mezzogiorno il generale Rosselli, ed il Triumvirato ne rendevan informato il popolo, che a frotte correva sollecito dove maggiore era il pericolo, ma invano.

L'assemblea si adunò subitamente, sul mezzogiorno, per deliberare intorno al partito che doveva addottarsi in simile frangente. Garibaldi pure v'intervenne, e confessò che l'eroico zelo de' nostri soldati aveva decimato tutti i corpi, e che le perdite erano immense. Tale racconto commosse l'Assemblea, la quale seriamente preoccupata dai projettili destruttori che vandalicamente Oudinot lanciava nella città, risolse di desistere dalla difesa, ed emanò questo decreto: *L'Assemblea Costituente Romana cessa una difesa divenuta impossibile, e sta al suo posto. Il Triumvirato è incaricato della esecuzione del presente decreto.*

Il Triumvirato mandò la sera stessa del sabato il Decreto dell'Assemblea al Comando Generale, perchè, d'accordo col Municipio, lo communicasse al Generale francese. Con ciò eseguito il Decreto dell'Assemblea, egli ritenne cessato il proprio mandato, e diede la sua dimissione; nella quale stette fermo, malgrado un messaggio dell'Assemblea che lo pregava a conservare i poteri a lui conferiti.

Il Municipio spedì nella notte stessa una Deputazione al campo francese, e fu consentita una tregua per trattare delle norme, secondo le quali l'esercito francese potrebbe entrare pacificamente nella città.

La Deputazione tornò jeri mattina, portando alcune proposizioni offerte da Oudinot, il quale in una lunga conferenza mostrò di accondiscendere che le sue proposizioni fossero anche più vantaggiosamente da noi modificate.

Così fu fatto; e jersera la convenzione, redatta dal Municipio in pieno consiglio nel tenore già verbalmente consentito da Oudinot, fu recata al campo per ottenere la firma del generale. Egli rispose che aspettava stamane il sig. Corcelles, e che alle 8 sarebbe arrivato, e con lui si sarebbe trattato. Tornatavi la deputazione all'ora suddetta, la sua sorpresa è stata grande nel ricevere da Oudinot queste nuove proposizioni, col titolo di *ultimatum*;

La Città di Roma si pone sotto la protezione dell' onore, e sotto i principj liberali della Repubblica francese.

Art. 1. L'armata francese farà la sua entrata nella città: essa vi occuperà quelle posizioni militari che crederà convenevoli.

Art. 2. Tutte le comunicazioni colla città che sono in questo momento intercettate dall'armata francese ritorneranno libere.

Art. 3. Le disposizioni difensive stabilite nell'interno della città, non avendo più oggetto, scompariranno, e la circolazione sarà interamente ristabilita.

Art. 4. Le truppe regolari romane prenderanno gli accantonamenti che loro saranno designati.

Art. 5. I corpi di truppa stranieri agli stati Pontifici saranno licenziati. Sarà dato alli militari che li compongono ogni facilità per ritirarsi ai loro focolari.

Queste proposizioni venivano rigettate dal Municipio, e rimandate al campo francese, e jersera un proclama notificava che il Municipio non aveva accettato patti per non compromettere menomamente la dignità di questo popolo; sicuro che leggi dell'umanità e dell'incivilimento, e la disciplina di una truppa regolare avrebbero fatto rispettare le persone e le proprietà.

NOTIZIE DIVERSE.

— Jermattina, fu accettata dall' Assemblea la dimissione de' Triumviri, e fu nominato un nuovo Potere esecutivo ne' cittadini: *Saliceti*, *Calandrelli*, *Mariani*.

— Il prode Manara, Capo dello Stato Maggiore del gen. Garibaldi, e colonnello de' bravi Lombardi, cadde fatalmente nella giornata del 30. La sua salma veniva oggi portata dal suo Reggimento nella chiesa di S. Lorenzo in Lucina. Nel medesimo giorno, cadeva pure il fido moro del generale Garibaldi, il capitano Andrea Aghiar, che tante volte salvò la vita all'eroe di Montevideo.

— L' Assemblea Costituente Romana, nella seduta di jersera, votò definitivamente ad unanimità e per appello nominale la Costituzione della Repubblica; e, dietro mozione del deputato Agostini, decretò che la legge fosse scolpita su due Tavole di marmo, e collocata in Campidoglio. Domani sarà solennemente proclamata e promulgata.

— Prima di sciogliere la solenne seduta, l'Assemblea decretò un funerale nella Basilica di S. Pietro a tutti gli eroi che offersero la vita per la patria e per la Repubblica intorno le mura di Roma.

Finalmente perchè nessuna cosa mancasse all'armonia che regna sempre fra il popolo, l'Assemblea Costituente e il Triumvirato, l'Assemblea dichiarò con solenne decreto benemeriti della patria i Triumviri Armellini, Mazzini, e Saffi.

NOTIZIE DEL MATTINO.

Martedì, 3 *Luglio*, *ore* 11.

I Francesi hanno già occupato tutto Trastevere, e attualmente stanno a Ponte Sisto, e a Ponte quattro-capi, e molti sono acquartierati al Palazzo Farnese. Il quartier generale sarà posto al Palazzo Corsini, alla Lungara.

Molti corpi delle nostre truppe cominciarono fin da jersera ad uscire dalla città per Porta S. Giovanni; vanno così formando un corpo d'armata, capitanata dal gen. Garibaldi, che non sappiamo a qual parte voglia diriggersi.

È voce che il signor Corcelles sarà il governator civile di Roma, e Monsignor Roberti, il Commissario Pontificio.

Intanto siamo ancora repubblicani, e fra poco lo Statuto Repubblicano sarà promulgato sulla vetta del Campidoglio.

Il Direttore responsabile, G. REBEGGIANI.